



## RESPONSABILITÀ

di don Natalino

Risulta sempre più raro sentir parlare d'altro che non abbia a che fare col Covid. Per giunta il martellamento dei numeri, la ridda delle dichiarazioni e la febbre delle anticipazioni non aiuta affatto, anzi accresce il senso di confusione e di insicurezza. Appare strano che dopo mesi e mesi tante voci - anche degli esperti e delle istituzioni - ancora non si accordino, anzi risultino dissonanti tra loro. Che sia così a causa dell'amplificazione e poi della risonanza mediatica? Non lo so. Certo, lo spettacolo a cui troppo spesso assistiamo non è molto confortante.

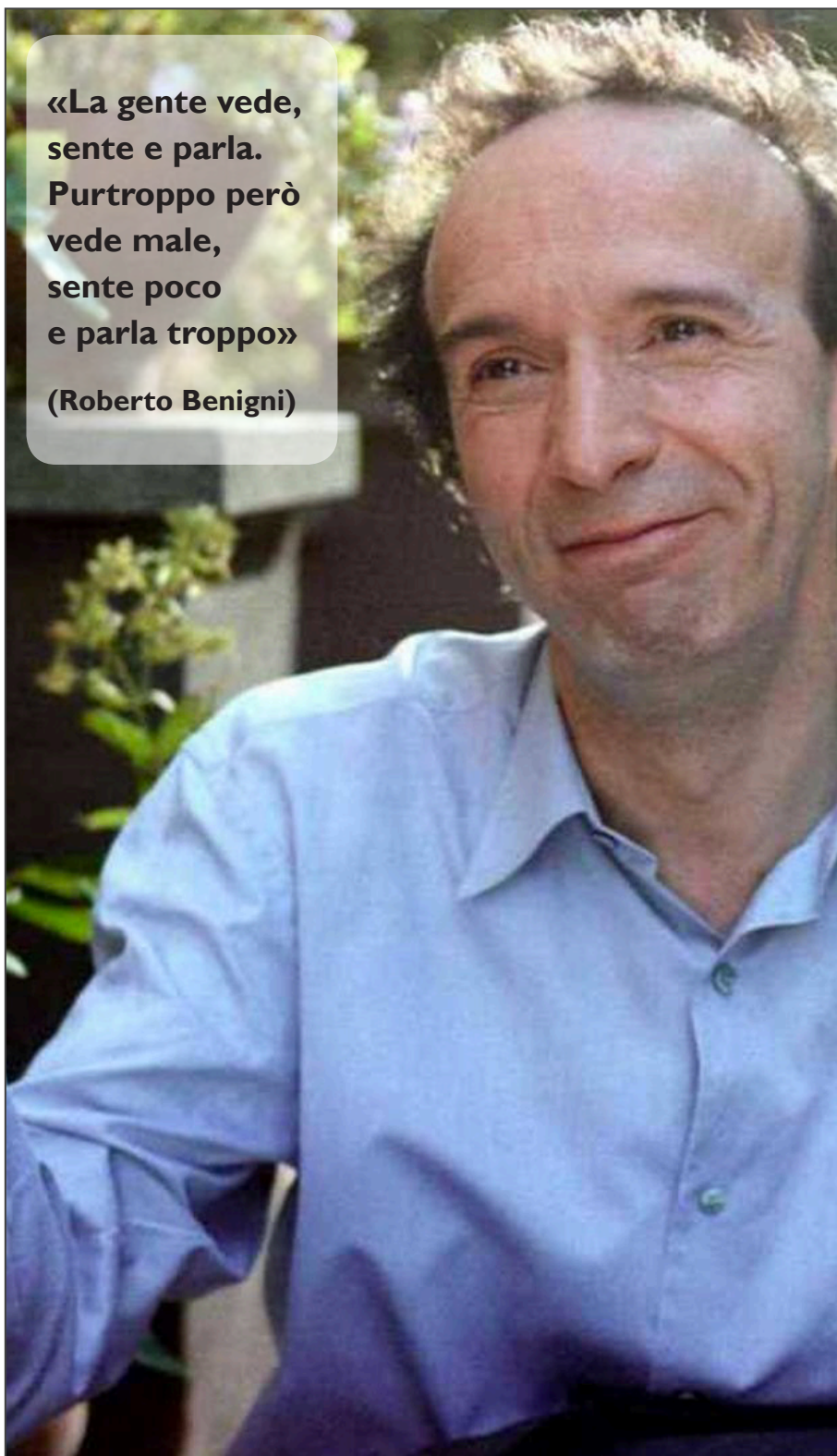
Chi legge uno spartito musicale sa che è necessario far attenzione a quel simbolo posto all'inizio del pentagramma: è la chiave. Ha la funzione di fissare la posizione delle note e perciò l'altezza dei relativi suoni. Ad esempio, in un coro di voci miste si usa comunemente la chiave di sol per soprani e contralti, poi la chiave di fa per baritoni e bassi. A partire dalla chiave sai prendere le note per cantare giusto e quindi in accordo con gli altri. Quale chiave ci vuole oggi nel nostro comunicare? Io credo che ci voglia responsabilità. Non si tratta di una qualità soggettiva e semplicemente augurabile in misura maggiore. La responsabilità c'è sempre e comunque, è inevitabile. Te la assumi ogni volta che prendi parola, sia detta che scritta. Pretendi di non avere responsabilità? In realtà è perché te la vuoi togliere, ce l'hai comunque.

Si cercano persone consapevoli della propria responsabilità e perciò sagge sia nel parlare che nel tacere.

«La gente vede,  
sente e parla.

**Purtroppo però  
vede male,  
sente poco  
e parla troppo»**

**(Roberto Benigni)**

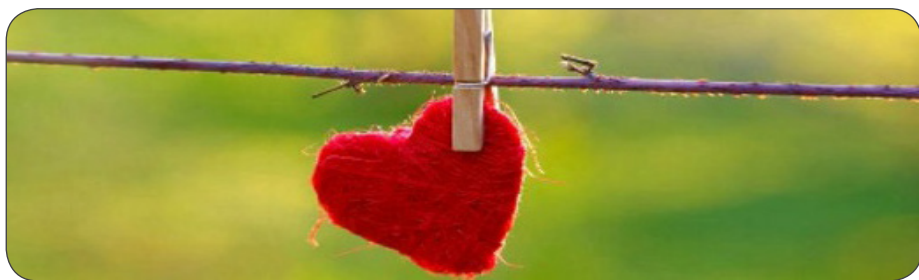


**SS. Messe** festive: 09.30 - 11 - 18.00 • feriali: 18.00 (al mercoledì 08.30) • prefestiva: 18.00

**S. Rosario** ogni giorno: 17:30 • **Confessioni** al sabato dalle 15:30

**La chiesa è aperta** nei giorni feriali: 8 - 12 e 15.30 - 18.30 • nei festivi 8 - 11 e 17.30 - 19.30

## IL NATALE 2020 CI LANCIAMOCI UNA SFIDA



Mi piace pensare che questo particolare Natale voglia lanciarci una sfida! In un tempo in cui ci viene chiesto di chiuderci in casa, allontanarci, mantenere le distanze, non toccarci, isolarci, la nuova sfida è aprire il nostro cuore. Proteggerci dal virus e rispettare le regole è giusto e importante, non fraintendetemi. Lo è però per la nostra salute fisica, un po' meno per quella psicologica e spirituale. È solo una mia impressione, o pare anche a voi che il nostro cuore si stia indurendo? Purtroppo ci stiamo lentamente abituando a questa situazione, ci stiamo rassegnando al fatto che diventi normalità. E invece tutto questo non è affatto normale! Non è normale che io non possa abbracciare e baciare i miei genitori, dare una pacca sulla spalla ad un mio amico, stringere la mano ad un mio paziente. Non è normale e mai dovrà diventarlo! Dobbiamo ricordarci costantemente che tutto questo prima o poi dovrà finire, che viviamo in un periodo particolare, che la situazione è di emergenza, è "eccezionale" e non all'ordine del giorno. Che come dice una pubblicità "torneremo ad abbracciarci". Ma per farlo, non dobbiamo permettere al nostro cuore di indurirsi, dobbiamo trovare il modo, fantasioso, creativo, soggettivo, di arrivare ugualmente all'altro, di far sentire il nostro calore, la

nostra vicinanza, la nostra accoglienza.

"È inutile che mi fermi per strada a parlare con un amico perché non si può. Che seccatura se mi si avvicina. E poi ha la mascherina abbassata. E se fosse asintomatico? Se passa una pattuglia e ci vede? Meglio tirar dritto, far finta di non vederlo o salutarlo sbrigativamente e proseguire per la mia strada a testa bassa". Sinceramente, vi è mai capitato di fare un pensiero simile dall'arrivo del Covid? (magari anche prima). Ecco, abbiamo permesso al nostro cuore di chiudersi. Fermarsi a fare due chiacchiere non è vietato, non è un reato e soprattutto, se con le dovute precauzioni, non è pericoloso. Anzi, fa bene all'anima, porta sollievo, un po' di spensieratezza e magari allegria.

Siamo in cammino verso il Natale, dovremo festeggiarlo diversamente quest'anno, più contenuto perché ci sono pochi soldi da spendere, perché gli invitati dovranno essere ridotti (per la gioia degli allergici alle feste natalizie), le settimane bianche sulla neve proibite (per alcuni una vera disgrazia). Ma niente e nessuno può impedirci di aprire il nostro cuore perché ne siamo noi gli unici e insostituibili detentori.

Accettate la sfida?

*Monica Alviti*

## UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

*La rivincita del bacaro!*

*Per chi non lo sapesse con questo nome vengono definite quelle osterie tipicamente veneziane con limitati posti a sedere e un'ampia offerta di vini al calice accompagnati dai classici "cicheti", mini-degustazioni di specialità locali quali ad esempio polenta e baccalà o lo storico "folpetto"; il nome sembra sia dovuto alla storpiatura di Bacco, dio del vino ma alcune fonti lo attribuiscono all'espressione "far bàcara" cioè far confusione che è appunto quella che si genera fuori di questi locali, troppo piccoli per contenere i clienti che quindi si riversano sulle Fondamenta con sommo gaudio dei residenti!*

*In questo periodo di limitazioni i bacari sono stati spesso oggetto di critiche dovute proprio agli assembramenti di studenti o semplici passanti che per bere l'amato spritz e gustarsi il mezzo uovo con l'acciughina hanno soprasseduto alle regole anti-contagio.*

*Ma adesso questi luoghi storici*

### Responsabile:

don Natalino Bonazza  
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

### In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

### Indirizzo:

Viale San Marco 170,  
30173 Ve Mestre

### Web:

www.sangiuseppemestre.it

### Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

### Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

e amatissimi - anche e soprattutto dai turisti - hanno trovato il modo di riappropriarsi delle luci della ribalta mondiale.

Come? Attraverso una protesta collettiva? no! Formando una catena chilometrica di "spriss" che parte da Cannaregio e arriva in piazza san Marco? No signori!

Lo hanno fatto con i Lego!

Avete letto bene, i leggendari mattoncini che hanno popolato le case di tutti, dall'operaio al figlio dell'industriale facendo giocare svariate generazioni di bambini.

Ancora adesso qualche nonna ritrova pezzi di Lego dei figli - oramai padri - nascosti sotto il divano. Dai pochi pezzi tutti uguali degli anni '70 si è passati ad opere di ingegneria che possono diventare veicoli spaziali o grattacieli famosi o ancora castelli medievali con tanto di fossato e coccodrilli; tutto si può assemblare.

Anche un'osteria appunto: ad un intraprendente ragazzo di 37 anni abitante a Mira è venuta la strepitosa idea di far produrre in Lego "The Little Baccaro in Venice", un piccolo pezzo della Serenissima completo di clienti e barchino legato fuori sul canale.

Il progetto è stato preso in carico dal colosso svedese che l'ha inserito nel proprio sito dando inizio ad un referendum online, se l'idea piacerà a 10.000 persone allora verrà messa in produzione; al momento il contatore dei "mi piace" è attorno ai 2500; per votare bisogna iscriversi gratuitamente al sito della Lego, si perdono un paio di minuti ma - a mio avviso - ne vale la pena.

Ecco un modo originale di portare Venezia nel mondo, soprattutto il gusto veneziano di vivere la socialità e la vita di fronte ad un bicchiere di vino (non presente nei mattoncini!)

## NELLA PACE

### **Mariagrazia Cancian in Rallo di anni 73**



I funerali hanno avuto luogo mercoledì 2 dicembre nella chiesa di San Giuseppe

### **Natale Condotta di anni 82**



I funerali hanno avuto luogo giovedì 3 dicembre nella chiesa di San Giuseppe

### **Renata Cappellina ved. Schio di anni 76**



I funerali hanno avuto luogo venerdì 4 dicembre nella chiesa di San Giuseppe

## NOVITÀ DA GENTE VENETA



Gli impoveriti dal Covid sono invisibili. È la constatazione che le parrocchie, ma anche le istituzioni fanno sempre di più: l'emergenza sanitaria sta facendo aumentare i poveri, che però si vergognano a mostrarsi. Del tema si occupa l'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta.

Il settimanale propone anche:

- Il Covid uccide ancora. Nonostante si parli di curve che flettono, in Veneto ogni giorno è record di ricoverati e di morti. I dati e la situazione della pandemia nel territorio.
- Venezia, capitale della biodiversità. Uno studio mostra che nella città d'acqua e in terraferma cresce il numero di specie animali presenti, sempre più abituate a vivere in città.
- Rafael e Francesco, due seminaristi candidati al sacerdozio.
- Chiesa di San Marziale a Venezia: riappaiono i colori della statua tardogotica della Madonna delle Grazie.
- I commercialisti veneziani: «Siamo in trincea, è la "guerra" del Covid. Ne usciremo tutti cambiati».
- Le sculture di sabbia, biglietto da visita di Jesolo nei grandi musei d'Europa.
- Il "viaggio" della plastica nei mari nelle foto di Mandy Barker: un'esposizione.



## DIECI COMANDAMENTI

A motivo di un'emergenza, occorsa nel duomo di San Lorenzo interessato da restauri, nella sera di giovedì 26 la chiesa di San Giuseppe si è riempita di giovani, li affluiti per partecipare al percorso di catechesi sui dieci comandamenti. Si tratta di un'iniziativa promossa dagli uffici diocesani per la pastorale giovanile e per la pastorale universitaria. L'ospitalità è stata accordata ben volentieri.

## STUDIPOINT? SÌ GRAZIE

Facciamo il punto ad un mese dall'avvio di questo cantiere educativo, che è aperto nei patronati delle nostre parrocchie in collaborazione con la pastorale universitaria, la giovanile e la Caritas. A San Giuseppe gli studenti iscritti sono ventisei, in gran parte della scuola media (dieci sono in prima media). I tutors disponibili sono molti: possiamo contare su una rosa di oltre venti persone, in gran parte giovani universitari. La frequenza è intensa: molti ragazzi vengono sia al martedì che al venerdì di ogni settimana. Oltre alla costanza, un po' tutti si distinguono per una buona socialità. Al Corpus Domini gli iscritti sono sette, equamente ripartiti tra medie e superiori. La disponibilità dei tutors è alta: otto, nove giovani universitari che si alternano ogni lunedì. Anche qui la frequenza è costante e il clima collaborativo. Poiché vengono attentamente osservate le linee guida di prevenzione al contagio, in patronato di San Giuseppe i posti sono al completo e purtroppo non è possibile esaudire altre richieste. Al Corpus Domini la proposta rimane aperta - facciamola conoscere! - all'adesione di altri ragazzi dalla prima media alla terza superiore, potendo contare sulla disponibilità di tutors e di aule. È il caso di precisare che da sempre allo Studiopoint si accede gratis: non si chiedono soldi, solo l'impegno a fare i compiti e a continuare costanti.

## MANUTENZIONI

Nei giorni scorsi l'ultimo intervento ha reso non solo funzionale, ma anche un po' più bello il patronato di San Giuseppe. Le vecchie tapparelle in plastica, infragilite dall'usura del tempo, sono state sostituite da nuove tapparelle in alluminio ed il portone d'entrata ha ora un nuovo maniglione e una nuova serratura. Questo ultimo intervento, insieme al precedente riguardante la posatura di nuove finestre in vetrocamera, è stato reso possibile grazie al contributo dell'8 x 1000 destinato dal Patriarcato alla parrocchia.

## FESTA DELL'IMMACOLATA

La celebrazione delle messe a San Giuseppe segue l'andamento dell'orario festivo: lunedì 7 alle 18 la prefestiva e martedì alle 9.30, alle 11 e alle 18. Al Corpus Domini la messa dell'Immacolata viene celebrata alle ore 9.30 e alle ore 11 undici ragazzi di prima media, accompagnati dai catechisti, dai genitori e dai loro familiari, si accosteranno per la prima volta alla comunione eucaristica. Ecco i loro nomi: Boccia Linda, Busetto Giulia, Fregonese Matilde, Guadalupi Gianluca, Iannaccio Rosa, Manente Rocco, Radich Elena, Rosso Vittoria, Saccuta Arianna, Trevisan Maria Letizia, Urso Ginevra. Accompagnano questi ragazzi con la preghiera!

## PER LA DOMENICA DELLA CARITÀ

Domenica 13 dicembre si compie la raccolta delle sporte di alimenti offerti in favore dell'opera di assistenza ai poveri affidata alla San Vincenzo delle nostre parrocchie. Le sporte da utilizzare per tale spesa speciale vengono distribuite nelle nostre chiese al termine delle messe festive di domenica 6 dicembre.

## IL BIBLIOBUS CONTINUA A GIRARE

Da due mesi ogni due domeniche il Bibliobus fa tappa dalle 15 e fino alle 18 sul piazzale della chiesa di San Giuseppe. Questa iniziativa, che ha trovato un interesse e un gradimento crescenti, viene rilanciata e continuerà nei prossimi mesi. Nel mese di dicembre potremo trovare la biblioteca mobile domenica 13 e domenica 27 nell'orario pomeridiano consueto. Questo servizio mobile ha diverse proposte per bambini, ragazzi, adulti: libri da poter prendere a prestito con la tessera della Rete Biblioteche Venezia o attraverso l'iscrizione gratuita.

## PER UN VERDE MIGLIORE

La parrocchia di San Giuseppe ha segnalato dapprima alla municipalità nel marzo 2017 e successivamente agli assessori competenti e ai loro uffici tecnici i danni, che i vecchi pioppi hanno già procurato al sottosuolo della gradinata e più in generale arrecano tuttora al piazzale della chiesa: in special modo il sollevamento delle radici rende difficoltoso e ormai pericoloso il passaggio per chi ha difficoltà motorie. Il vero tema dell'operazione che sta per iniziare è la sostituzione dei vecchi pioppi con nuovi alberi piantumati in un'aiuola, che viene ricavata all'interno del piazzale di proprietà della parrocchia ed è già segnata dal nuovo cordolo posato un anno fa, lungo l'intero lato di via Molmenti. In tal modo sarà possibile la continuazione del marciapiede, tuttora mancante, fino all'incrocio. Si conferma la nostra disponibilità fattiva a collaborare con l'amministrazione comunale in soluzioni che includono la cura del verde pubblico.